

CRO - World social summit, come vivere senza paure planetarie

Roma, 22 set (Velino) - Le paure contemporanee: è questo il tema scelto per la prima edizione del World Social Summit, un'iniziativa voluta dalla Fondazione Roma, presieduta dall'avvocato Emmanuele Emanuele, in collaborazione con la Fondazione Censis, guidata da Giuseppe De Rita. I lavori si apriranno a Roma, a Villa Miani, mercoledì 24 settembre e proseguiranno fino a venerdì 26. In scaletta una serie di "dialoghi per combattere le paure planetarie", provocate, spiegate dall'organizzazione, non solo dall'aumento dei rischi percepiti come minacce per gli individui (terrorismo, sicurezza personale, catastrofi ambientali) ma anche dalla crescita di un sentimento di incertezza con cui si misurano larghe fasce della popolazione mondiale. Alla tre giorni parteciperanno studiosi, scrittori, imprenditori, premi Nobel, rappresentanti delle istituzioni nazionali e internazionali. Fra gli altri l'economista Jacques Attali, nominato di recente dal presidente Nicolas Sarkozy a capo dell'omonima commissione per la crescita francese, cui sono affidate le riflessioni d'apertura. Giovedì sarà la volta dell'architetto Massimo Fuksas e di Roberto Saviano, l'autore del best seller *Gomorra* che si confronteranno sulle insicurezze metropolitane. Venerdì interverrà Pier Luigi Vigna, procuratore generale presso la Corte di Cassazione durante la sessione dedicata a come trovare il coraggio di reagire contro le paure.

In generale, il Wss si propone di approfondire il tema della globalizzazione cercando di capire quanto la paura ne rappresenti un esito per certi versi inevitabile, essendo un tratto ormai "genetico" delle società più avanzate, e quanto sia alimentata dalla crescita dei flussi fra Nord e Sud del mondo. Quindi si porrà l'accento sui meccanismi di comunicazione che oggi presiedono alla costruzione delle paure, analizzando in particolare il ruolo dei media e si farà luce sul futuro delle paure, cercando di individuare i meccanismi e le modalità con cui le società moderne le affrontano cercando di costruire un contesto più sicuro e "fearless". Il tema delle insicurezze metropolitane sarà al centro di una specifica sessione in cui sarà presentata una ricerca del Wss condotta in dieci città del mondo (Roma, Parigi, Londra, Mosca, Il Cairo, Mumbai, Pechino, Tokyo, New York e San Paolo del Brasile). Dal rapporto emerge che inizia a vacillare la fiducia incondizionata nel progresso tecnologico, come portatore di benessere e maggiore sicurezza per tutti. Amplifica le paure la maggiore consapevolezza delle conseguenze, reali o potenziali, prodotte dal progresso tecnico-scientifico sul clima, sull'ambiente, sulla salute, sulla persona. A fronte, infatti, di un 45,7 per cento di abitanti metropolitani che considerano il progresso scientifico e tecnologico comunque un valore, il 54,3 per cento risulta al contrario più scettico e impaurito. La globalizzazione, opportunità per i più, è considerata un potente moltiplicatore di turbamenti da oltre un terzo degli abitanti delle grandi del mondo. C'è poi la paura che ci accompagna nella vita di tutti i giorni: il 25,5 per cento della popolazione metropolitana globale teme per esempio l'aereo, un sentimento che colpisce più le donne (29,4 per cento) che gli uomini (21,5) e chi abita a Tokyo (50,9), Pechino (33,4), Il Cairo e San Paolo (31,4), New York (28,6).

(riv) 22 set 2008 15:29

<http://www.ilvelino.it/articolo.php?Id=641408>